

**Bruxelles, 12 maggio 2025
(OR. en)**

8762/25

**COH 65
SOC 262
FIN 498**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	8358/25
Oggetto:	Relazione speciale n. 05/2025 della Corte dei conti europea dal titolo "Azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa – Maggiore flessibilità, ma dati insufficienti ostacolano una futura valutazione dell'efficacia" - Conclusioni del Consiglio (12 maggio 2025)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale n. 05/2025 della Corte dei conti europea dal titolo "Azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa – Maggiore flessibilità, ma dati insufficienti ostacolano una futura valutazione dell'efficacia", approvate dal Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" in occasione della sua 4093^a sessione, svoltasi il 12 maggio 2025.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO

**sulla relazione speciale n. 05/2025 della Corte dei conti europea dal titolo
"Azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa – Maggiore flessibilità, ma dati
insufficienti ostacolano una futura valutazione dell'efficacia"**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA:

1. ACCOGLIE CON FAVORE la relazione speciale n. 05/2025 della Corte dei conti europea (in appresso la "Corte") e le risposte della Commissione europea (in appresso la "Commissione") al riguardo;
2. RICORDA i tre regolamenti sull'azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa (CARE, CARE Plus e FAST-CARE, di seguito "CARE") che hanno introdotto maggiore flessibilità, liquidità e semplificazione nella politica di coesione per i quadri finanziari pluriennali (QFP) 2014-2020 e 2021-2027, al fine di agevolare il finanziamento da parte degli Stati membri di progetti che contribuiscono ad affrontare le problematiche migratorie derivanti dalla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina;
3. RAMMENTA l'importanza della politica di coesione nel perseguire gli obiettivi a lungo termine in materia di coesione economica, sociale e territoriale, come sancito dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea; SOTTOLINEA che la politica di coesione è concepita per investimenti a lungo termine e non per una risposta rapida alle crisi, anche se dovrebbe mantenere la flessibilità necessaria per sostenere le sfide emergenti, ove opportuno;
4. OSSERVA che l'audit della Corte ha valutato l'uso di CARE da parte degli Stati membri, i fondi disponibili nel quadro della politica di coesione per rispondere alle esigenze specifiche delle persone sfollate dall'Ucraina (comunemente indicate nella relazione come rifugiati) e il sostegno fornito dalla Commissione per l'attuazione delle misure CARE;

5. PRENDE ATTO delle constatazioni contenute nella relazione, in particolare di quanto segue:

- CARE ha fornito agli Stati membri flessibilità, liquidità e semplificazione per facilitare l'uso dei fondi della politica di coesione al fine di rispondere rapidamente a problematiche migratorie, nonostante gli esigui finanziamenti disponibili nell'ambito dei programmi 2014-2020;
- le autorità di gestione hanno ritenuto tempestivi e adeguati l'assistenza e gli orientamenti forniti dalla Commissione in merito alle disposizioni di CARE e alla loro attuazione;
- le autorità di gestione hanno considerato che i meccanismi di flessibilità CARE fossero utili per rispondere alle problematiche migratorie, ma che il loro utilizzo variasse notevolmente tra i programmi e gli Stati membri, in quanto la crisi non ha interessato tutti gli Stati membri in modo uguale;
- la riprogrammazione dei fondi per la coesione nei programmi sottoposti ad audit è stata basata sull'analisi delle esigenze dei rifugiati ed è stata sufficientemente allineata con i quadri per le politiche di integrazione e con le risposte nazionali degli Stati membri all'emergenza migratoria;
- la riprogrammazione è stata tuttavia influenzata dall'insufficienza o dalla mancanza di informazioni sui flussi di rifugiati provenienti dall'Ucraina e sulla conseguente necessità di sostegno;
- le operazioni volte a rispondere alle esigenze specifiche dei rifugiati sono state selezionate e attuate rapidamente, in funzione della necessità di un'azione immediata;
- le operazioni sostenute sono state adattate a situazioni ed esigenze specifiche e i partecipanti le hanno ritenute utili e rispondenti alle loro esigenze più urgenti;
- tuttavia, l'efficacia dell'assistenza fornita tramite CARE è stata raramente misurata e l'incompletezza delle informazioni sull'uso di CARE ne limita la valutazione dell'efficacia complessiva;

6. Pur riconoscendo l'importanza di iniziative come CARE nella risposta alle crisi e alle emergenze, CONVIENE con la Corte che l'uso ripetuto della politica di coesione per fronteggiare le crisi rischia di ripercuotersi sulla sua finalità strategica primaria, ossia rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale tra le regioni europee;
7. PRENDE ATTO del parere della Commissione nelle sue risposte ai commenti, alle osservazioni e alla raccomandazione contenuti nella relazione della Corte, in particolare di quanto segue:
- per fornire una soluzione rapida e un approccio su misura, le misure CARE hanno utilizzato l'attuale architettura della politica di coesione lasciandone invariato l'ambito di applicazione, che include le sfide migratorie tra i settori ammessi al sostegno;
 - il livello già adeguato di informazione sui risultati dei programmi di assistenza agli sfollati e l'esigenza di evitare un aumento degli oneri amministrativi in una situazione che richiedeva una risposta di emergenza sono all'origine della decisione di non aggiungere ulteriori modalità di monitoraggio specifiche per CARE;
 - i sistemi di monitoraggio delle misure connesse alla crisi dovrebbero essere progettati anche mirando a che le implicazioni amministrative e in termini di rendicontazione siano proporzionate e ad assicurare la capacità di garantire risposte rapide, flessibilità e adozione;
 - le relazioni finali di attuazione, che gli Stati membri sono tenuti a presentare entro febbraio 2026, comprenderanno informazioni sui risultati conseguiti e le valutazioni *ex post* della Commissione sui fondi della politica di coesione comprenderanno risultati specifici riguardanti CARE;
 - la Commissione ritiene che, senza l'aiuto immediato agevolato dalle misure CARE, le conseguenze a lungo termine dell'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina sulle persone e sulle economie dell'UE avrebbero potuto essere più devastanti, potenzialmente aggravando ulteriormente le disparità e ostacolando in tal modo gli obiettivi della politica di coesione sanciti dal trattato;

8. INVITA la Commissione a garantire l'esistenza di un adeguato sistema di monitoraggio, qualora elabori nuove misure o modifiche connesse alla crisi, in modo che siano disponibili i dati necessari per valutare l'efficacia di tali misure. La Commissione dovrebbe mirare a un sistema di monitoraggio proporzionato che consenta una risposta rapida ed eviti oneri amministrativi eccessivi.
-